

# «Più risorse e servizi, crediamo nella fusione»

## I sindaci di Lama e Montecreto caldeggiavano l'unione: «Darà una svolta al territorio»

—LAMA E MONTECRETO—

**I SINDACI** di Lama e di Montecreto, Fabio Canovi e Leandro Bonucchi, procedono spediti verso una possibile fusione dei due comuni, certi che questo passo porterà benefici a entrambe le realtà e forti dei pareri favorevoli raccolti al termine del ciclo di assemblee pubbliche, otto delle quali sono state svolte a Lama e tre a Montecreto. Il percorso di ascolto e di convincimento della bontà del progetto di fusione non è però ancora terminato, perché si aspira ad avere il massimo consenso possibile. In entrambi i territori, che sono contigui e con molte analogie, specialmente di carattere economico, non mancano però posizioni negative alla eventuale fusione, tanto che a Montecreto è sorto il Comitato per il no alla fusione. Per giungere a compimento di questo percorso sono necessari ancora alcuni passaggi istituzionali, al termine dei quali la parola passerebbe ai cittadini con un referendum. I tempi per arrivare al capolinea potrebbero essere brevi, sei - otto mesi. E nel 2019 ci sarà il rinnovo dei due Consigli comunali che potrebbe complicare le cose. «Sarà una fusione apolitica per dare una svolta al territorio. E' aperta a tutti i Comuni con la prospettiva del Comune unico del Cimone», hanno tenuto a chiarire i due primi cittadini che ieri mattina hanno fatto il punto sulla situazione nel corso di una conferenza stampa, sottolineando

che prima di avviare il percorso fusione hanno incontrato i sindaci dei Comuni confinanti, ma alla fine solo Lama e Montecreto hanno proceduto. E questa è anche una risposta implicita al sindaco di Sestola che in una lettera al Comitato per il no, ha avanzato l'ipotesi di fusione del suo comune con Montecreto, non facendo alcun cenno su Lama, il cui sindaco non ha gradito questa 'esclusione'. Con la fusione, arriverebbero dallo Stato risorse per 780.000 euro all'anno per 10 anni. «L'obiettivo di una eventuale fusione - ha spiegato Leandro Bonucchi, sindaco di Montecreto - sarebbe superare l'impasse economico e sociale, intraprendendo un percorso che in dieci anni porti il Comune fuso all'autosostentamento, utilizzando i vantaggi ad ora offerti dallo Stato». Per Fabio Canovi, sindaco di Lama, la fusione rappresenta un'opportunità e - ha detto «vogliamo provare a intraprenderla insieme ai nostri cittadini. Dallo studio di fattibilità emerge che, annualmente, per ogni 46 defunti nel nostro comune nascono 10 bambini, un'evidenza del progressivo spopolamento che vogliamo contrastare con un'inversione di tendenza. La fusione apre tante porte, allentando il patto di stabilità e permettendoci di unire le risorse di entrambi gli Enti, per procedere verso un percorso di efficientamento dei servizi».

**Walter Bellisi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I sindaci di Montecreto e Lama Mocogno, Canovi e Bonucchi

